



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**Provincia di Modena**

Area Tecnica – Servizio Edilizia  
Telefono 059 209 690 - Fax 059 343 706  
Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363  
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadi.modena@cert.provincia.modena.it  
Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2015 - Registrazione N. 3256 - A

**Classifica 06-06-02 – Fascicolo 815**

**ISTITUTO L. SPALLANZANI A CASTELFRANCO EMILIA (MO)  
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI A RETE E  
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PALAZZINA "C"  
FINANZIATO DA RISORSE FSC E DALL'UNIONE EUROPEA (PNRR)  
CUP G17B17000120002 – CIG 9506043AD6**

Appaltatore: **COSBETON S.r.l.** con sede in Via Filippo Civinini 85, 00197 Roma  
C.F. e Partita IVA 00940471006

Responsabile Unico del Procedimento: **Ing. Annalisa Vita**

Direttore dei Lavori: **Ing. Vincenzo Chianese**

Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione: **Geom. Massimiliano Pellizzola**

Contratto: **repertoriato in data 20/03/2023 al n. 29159.**

Contratto aggiuntivo:n. **repertoriato in data 4/03/2024 al n. 29239.**

**Verbale del D.L.  
sulla richiesta di concessione di proroga**

L'APPALTATORE

COSBETON S.r.l.

*Ing. Giuliano Ravagnani*

IL DIRETTORE DEI LAVORI

*Ing. Vincenzo Chianese*

Visto: IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

*Ing. Annalisa Vita*

Con lettera prot. n. 7131 del 3 marzo 2025, la ditta Cosbeton s.r.l. con sede in Via F. Civinni 85 in Roma, già aggiudicataria dei lavori di cui all'oggetto, ha avanzato formale richiesta di proroga dei termini contrattuali, proponendo l'estensione fino al 31 agosto 2025. A seguito di tale istanza, il Responsabile del Procedimento, con nota prot. n. 7570 del 5 marzo 2025, ha fornito chiarimenti circa alcuni aspetti risarcitori dell'impresa e ha richiesto, nel contempo, integrazioni documentali riguardanti le effettive condizioni meteorologiche avverse e gli ordini di fornitura al solo fine di valutare correttamente eventuale proroga.

In data 10 marzo 2025, con lettera prot. n. 8095, la ditta ha fornito la documentazione richiesta, la quale è stata successivamente integrata ulteriormente il giorno 11 marzo 2025 mediante e-mail inviata direttamente al Direttore dei Lavori (DL).

Premesso quanto segue:

1. la scadenza del contratto d'appalto, a seguito del contratto aggiuntivo, è fissata per il 11 marzo 2025;
2. il termine complessivo del contratto originario era di 350 giorni naturali, ai quali sono stati aggiunti ulteriori 168 giorni naturali e consecutivi, per un totale di 518 giorni.
3. la consegna definitiva dei lavori, come risultante dal verbale del 11 ottobre 2023 e dall'atto aggiuntivo contrattuale stabilisce il termine ultimo per l'ultimazione dei lavori l'11 marzo 2025;
4. durante l'esecuzione dei lavori, non sono state rilevate necessità di sospensioni;
5. la richiesta di proroga dell'impresa, che vorrebbe fosse fissata fino al 31 agosto 2025 l'ultimazione dei lavori, corrisponde a un incremento di 173 giorni naturali e consecutivi, pari a circa un terzo del tempo contrattuali, in linea con la produttività media del cantiere e all'avanzamento dei lavori, che attualmente si attestano a circa due terzi dell'opera complessiva;
6. il ritardo nell'ultimazione dell'opera può essere in parte attribuito a cause di forza maggiore, ma non certamente ad un comportamento illegittimo da parte dell'amministrazione;
7. l'art. 15, comma 3 del Capitolato speciale d'Appalto l'appaltatore stabilisce che l'appaltatore *“ qualora non possa ultimare i lavori nei termini fissati per cause a lui non imputabili, può richiedere una proroga motivata, che, se ritenuta giustificata, sarà concessa dalla Direzione Lavori, purché la domanda pervenga prima della scadenza del termine contrattuale”*;
8. a giustificazione del ritardo nell'ultimazione dei lavori l'appaltatore ha in parte attribuito la causa ad altre ditte fornitrici (impianti tecnologici in ambito sanitario e similari, copertura in acciaio, pavimenti e serramenti) denunciandone i fatti alla Stazione appaltante;
9. la richiesta di proroga è stata formulata prima della scadenza del termine contrattuale, seppur con poco preavviso.

Premesso ulteriormente che, in considerazione delle motivazioni addotte dalla ditta, si concorda pienamente con le considerazioni espresse dal RUP nella lettera prot. n. 7570 del 5 marzo 2025 e ribadisce che il programma esecutivo, consegnato in data 18 marzo 2024, non è mai stato rispettato: l'impresa ha incrementato la produttività solo a partire da gennaio 2025.

I Direttore dei Lavori, in merito alla richiesta di proroga formula le seguenti motivazioni puntuali.

Per quanto attiene alle difficoltà derivanti da condizioni meteorologiche straordinarie, la ditta ha fornito documentazione mensile dettagliata da marzo 2024 a febbraio 2025. Tali dati, estrapolati da fonti meteo in rete non rivestono tuttavia rilevanza giuridica, in quanto non attendibili. Le uniche date

oggettive di cui se ne ha evidenza sono quelle legate ai forti eventi atmosferici del 18 e 19 settembre 2024 e del 3 e 4 ottobre 2024. Si premette che la Direzione Lavori in tali circostanze non ha ritenuto di sospendere le lavorazioni in quanto in quel periodo non vi erano lavorazioni all'esterno. Ciò premesso al massimo sarebbe ravvisabile un rallentamento causato dalle condizioni meteorologiche straordinarie, questo unicamente imputabile al dislocamento dei materiali depositati all'esterno del capannone che talvolta occorre trasportare all'interno per poter permettere di proseguire con le lavorazioni edili. Per tali circostanze teoriche, legate ad un rallentamento della produttività stimabile in un 25%, si propone una proroga di **un giorno naturale e consecutivo**.

In relazione ai ritardi nelle forniture, si precisa che la Direzione Lavori non ha mai ritardato l'accettazione dei materiali ricordando altresì che l'accettazione di materiali da parte dell'ufficio Direzione lavori è avvenuto solo a seguito delle integrazioni alle richieste affinché le schede tecniche fossero conformi alle specifiche progettuali. In ogni caso, le difformità riscontrate sono state prontamente comunicate all'impresa.

Per quanto riguarda la fornitura della copertura Sandrini, l'impresa ha chiarito che l'ordine ai fornitori è stato effettuato il 10 maggio 2024, ma la consegna in cantiere è avvenuta il giorno 10/06/2024, ma senza i piedini, che ovviamente sono i primi elementi ad essere posati. Come risulta dal giornale dei lavori il lunedì 17 giugno 2024 i piedini erano già montati e dunque sarebbe ravvisabile un ritardo al massimo di circa sette giorni naturali e consecutivi. Alla luce di quanto premesso, considerando che queste lavorazioni non erano propedeutiche ad altre, e che il ritardo di cui trattasi sia qualche giorno, si ritiene tale ritardo non abbia avuto un impatto significativo sulla produttività del cantiere e della copertura stesa e pertanto si ritiene di non concedere alcun giorno di proroga significativo.

Per quanto riguarda la fornitura dei macchinari, la pompa UTA, etc. legati agli impianti tecnologici in ambito sanitario e similari, l'ordine di servizio è stato eseguito a seguito dell'approvazione delle schede tecniche da parte della Direzione dei Lavori (DL), avvenuta il 19 novembre 2024, come facilmente attestabile. Considerando che si tratta di un macchinario con specifiche tecniche particolari e tenuto conto delle difficoltà oggettive di reperibilità sul mercato dovute al particolare contesto storico e alle problematiche legate alla supply chain, si ritiene ragionevole e giustificato concedere una proroga dei tempi contrattuali precisando altresì che tale ritardo nella fornitura non ha impattato negativamente sulle altre lavorazioni in corso, poiché esse non sono propedeutiche ad altre lavorazioni, se non quelle strettamente connesse riguardante la componente elettrica e alla rifinitura di opera edili. Per determinare l'impatto temporale di tale ritardo e le eventuali ripercussioni sulle lavorazioni interconnesse il sottoscritto Direttore dei Lavori, considerando il costo complessivo della fornitura e le tempistiche necessarie per l'installazione del macchinario, ha effettuato un calcolo basato sui costi contrattuali e sulle risorse richieste per completare tale operazione.

- Importo complessivo dell'impianto e attività impiantistiche connesse: €75.000 circa
- Incidenza media della manodopera 14%
- Costo orario €31,79
- N. ore lavorative n una giornata 7,5h
- N operatori presenti 2

Si deduce pertanto un numero di giorni naturali e consecutivi circa 22

$$€75.000 \times 14\% / (2 \text{ operai} * €31,79 * 7,5 \text{ h}) = 22 \text{ giorni}$$

A tali giorni si sommano quelli strettamente necessari per realizzare altre opere annesse edili ed elettriche, che si stimano prudenzialmente in 7 giorni lavorativi. Pertanto, complessivamente, si stima che il ritardo causato dal recuperatore di calore e suoi accessori e dalla sua installazione e collaudabilità richiederà una proroga di circa 29 giorni naturali e consecutivi.

In relazione ai pavimenti, non è stata accolta la richiesta di proroga, poiché l'impresa ha effettuato

l'ordine con ritardo rispetto al programma esecutivo.

Infine, per gli infissi, la richiesta di proroga si respinge in quanto la posa dei medesimi poteva essere già iniziata da tempo per le parti pertinenti ai pavimenti già posati.

A fronte delle considerazioni esposte, si ritiene giustificata la concessione di una proroga di 30 giorni naturali e consecutivi, come segue:

- Proroga per **condizioni climatiche avverse**: 1 giorno
- Proroga per **ritardo nella consegna delle forniture**: 29 giorni
- **Totale proroga**: 30 giorni naturali e consecutivi

Il termine contrattuale pertanto proposto è quello del **10 aprile 2025**.

Si ribadisce che la presente proposta di proroga riveste carattere di eccezionalità, che in alcun modo non altera la natura generale del contratto e, se riconosciuta, sarebbe concessa esclusivamente per cause non imputabili all'ufficio Direzione dei Lavori.

Modena, lì 11 marzo 2025

IL DIRETTORE DEI LAVORI

*Ing. Vincenzo Chianese*